

GIANFRANCO MENZELLA

# Sax

TECNICHE ESECUTIVE  
E DI SCRITTURA  
CONTEMPORANEE

PREFAZIONE DI MARIO MARZI

*TECNICHE ESECUTIVE E DI SCRITTURA  
SUONI MULTIPLI, TREMOLI, SUONI VOCALI,  
FRULLATO, MODIFICAZIONI TIMBRICHE, EFFETTI CON  
SOFFIO, SUONI ARMONICI, EFFETTI PERCUSSIVI,  
GLISSATI, QUARTI DI TONO, VARIAZIONI DI VELOCITÀ,  
FRAME NOTATION, RESPIRAZIONE CIRCOLARE...*

1842

casa musicale eco

ISBN: 978-88-6053-385-2

© 2010 BY CASA MUSICALE ECO S.A.S.  
PROPRIETÀ CASA MUSICALE ECO S.A.S. - MONZA - VIA R. BRACCO 5  
TUTTI I DIRITTI RISERVATI - ALL RIGHTS RESERVED

COMPOSIZIONE, GRAFICA E IMPAGINAZIONE, STAMPA: CASA MUSICALE ECO - VIA R. BRACCO 5 - 20052 MONZA MB  
039 / 200 34 29 - WWW.CASAMUSICALEECO.COM

## INDICE

---

PREFAZIONE	pag.	5
INTRODUZIONE		7
VISUALIZZAZIONE SPAZIO TEMPORALE		9
SUONI MULTIPLI		10
TREMOLI		11
SUONI VOCALI		12
FRULLATO		13
MODIFICAZIONI TIMBRICHE		14
EFFETTI CON SOFFIO		15
MODIFICAZIONI DEL VIBRATO		16
SUONI ARMONICI		16
EFFETTI PERCUSSIVI		17
GLISSATI		18
QUARTI DI TONO		20
VARIAZIONI DI VELOCITÀ		21
FRAME NOTATION		22
RESPIRAZIONE CIRCOLARE		23
ALTRE POSSIBILITÀ		24

## Prefazione

In un tempo in cui la “vera crisi” è quella delle coscienze e non soltanto quella del portafoglio, scrivere ed occuparsi di arte in genere diventa quasi un’utopia. Un artista al di sopra di ogni sospetto come Fabrizio De Andrè ammoniva però in questo senso, dicendo che un uomo senza utopie è un po’ come un cinghiale laureato in matematica pura.

Un grosso plauso quindi a Gianfranco Menzella per l’impegno profuso in questa pregevole opera didattica che si pone come riferimento per molti saxofonisti e per gli addetti ai lavori, desiderosi di conoscere le infinite possibilità idiomatiche della “pipa di nichel”.

Menzella, con la sensibilità di un musicista di rango, riesce a coinvolgere e spiegare al meglio i tanti volti di uno degli strumenti più geniali dell’età moderna, il sax che, nonostante la sua breve storia, è riuscito a diventare la voce e *lo strumento inevitabile del nuovo millennio*.

**Mario Marzi**

## Introduzione

Il saxofono e tutti gli strumenti a fiato, hanno ampliato negli ultimi anni le loro risorse musicali: molte tecniche, che prima erano prerogativa del jazz, della musica contemporanea o peculiarità di pochi strumentisti sperimentatori sono state studiate tanto per l'aspetto compositivo (con tutta una simbologia di scrittura a riguardo) quanto nella pratica dell'improvvisazione. Note sopraccute, suoni multipli, quarti di tono, variazioni timbriche, glissati, manipolazioni del vibrato, metodi di attacco e decadimento non tradizionali, effetti percussivi, suoni vocali, rumori, soffi e respirazione circolare sono solo alcune delle tecniche oggi utilizzate che trovano anche una precisa identificazione grafica.

La storia della notazione musicale, dal XVII secolo ai giorni nostri, mette in rilievo la chiarezza sempre crescente delle indicazioni date nella partitura, al fine di indicare con precisione i suoni e le intenzioni del compositore, e la rigidità sempre crescente del compositore nei confronti dell'esecutore. A partire dal 1600 molte sono state le innovazioni che riguardano l'ambito della prassi esecutiva: articolazione, fraseggio, tempo, dinamica ecc. Beethoven per esempio compì sforzi superiori a quelli dei compositori precedenti, per dare istruzioni precise circa l'esecuzione della sua musica; Beethoven stesso fu il primo compositore che si servì regolarmente del metronomo. La tendenza a precisare nella partitura le istruzioni per l'esecuzione si rafforzò poi durante il XIX secolo e all'inizio del XX, al punto che la partitura diventa un'opera d'arte compiuta. L'esecutore diventa colui che serve a rendere la musica comprensibile a coloro che sono privi della facoltà di leggere le note, ed ogni esecuzione rappresenta una forma di corruzione rispetto all'ideale di purezza dell'opera in se. Già in alcuni pezzi di Schönberg, si trovano istruzioni precise per l'esecuzione di ogni singola nota tanto che allo stesso viene attribuita la seguente osservazione "Ho ascoltato il mio lavoro almeno una volta; quando l'ho scritto".

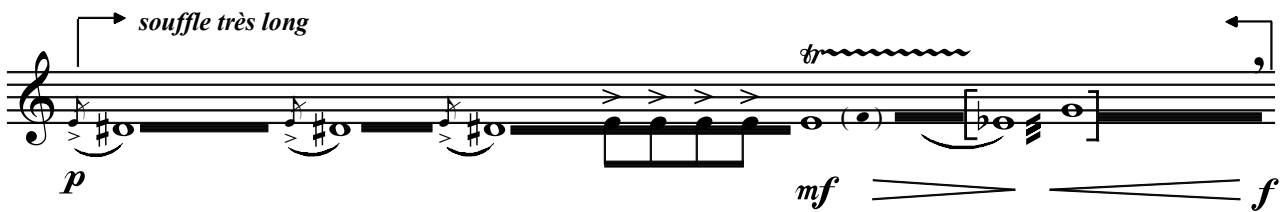
Nei paragrafi successivi esamineremo alcune tra le più utilizzate tecniche esecutive e di scrittura contemporanee, individuandole all'interno del repertorio "moderno" dedicato al **saxofono**.

## Visualizzazione spazio temporale e

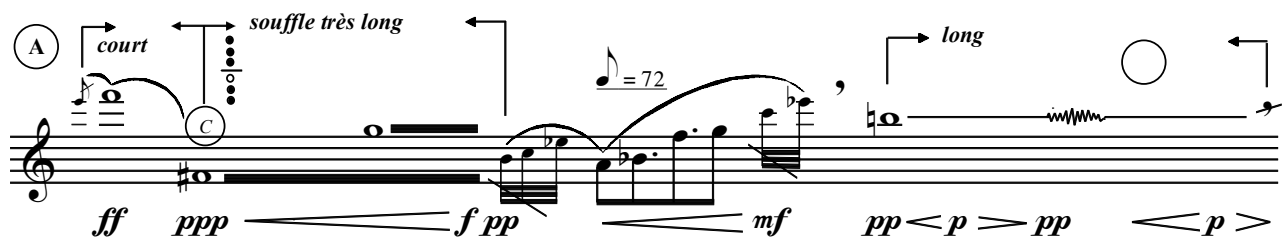
Una particolare innovazione all'interno della scrittura musicale contemporanea consiste nella visualizzazione spazio temporale delle figure.

Nel XX secolo si sono diffuse le partiture in "tempo libero", ove le stanghette di battuta sono abolite e la durata è calcolata solo per l'intero arco della composizione in termini cronometrici assoluti. I segni di valore delle singole note non si intendono più correlati a una determinata unità di misura ritmica, ma valgono come indicazioni approssimative di proporzionalità temporale in rapporto alla durata complessiva del brano.

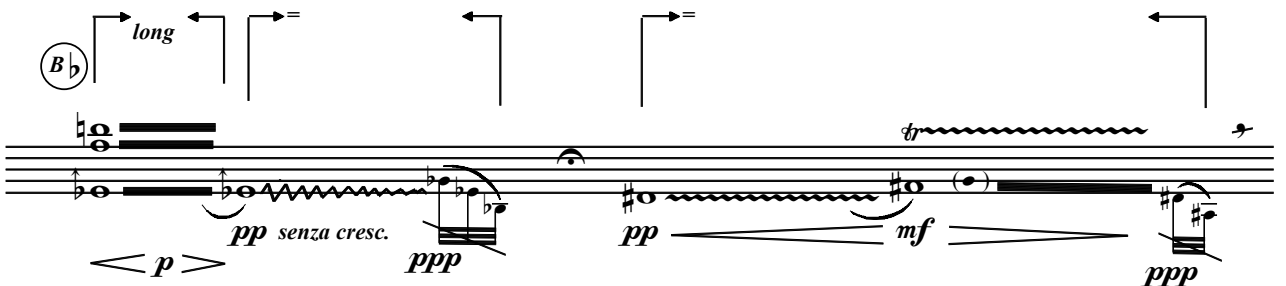
Spesso si ricorre all'identificazione simbolica del tempo con lo spazio graficamente espresso (notazione proporzionale): a una determinata lunghezza lineare, misurata in centimetri, corrisponde una determinata durata temporale, espressa in movimenti metronomici o in secondi. Notiamo come in *Lobuk constrictor* di Francois Rossè linee più o meno lunghe compaiono subito dopo le note e gli effetti per indicarne la durata:

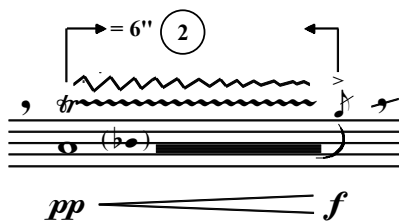


Più lunga sarà la linea, più durerà il suono e viceversa. Come nel caso sopra illustrato, scrive "souffle tres long" (fiato lungo), in un altro punto scrive "souffle court" (fiato corto):



Il compositore, all'interno della stessa opera, utilizza anche dei riferimenti cronometrici per indicare la durata di alcuni "eventi":





gli “eventi” dovranno essere proporzionalmente gestiti dall’esecutore.

Un altro esempio di riferimento temporale cronometrico è presente in *Emersioni* di **Mauro Porro** per sax soprano e tracce audio digitali, in cui lo scorrere dei secondi serve a sincronizzare per tutto il brano la parte del sax con la base audio:

## Suoni multipli

La pratica dei suoni multipli veniva usata già in antichità dalle popolazioni Orientali.

Ancora oggi popolazioni come ad esempio quella dei mongoli, praticano i suoni polifonici con la voce e li utilizzano nei loro canti popolari. I suoni multipli si ottengono tramite diteggiature particolari che basandosi su un sistema di fori aperti e chiusi in modo non ortodosso, generano una serie di punti di rottura nella colonna d’aria la quale a sua volta produrrà degli armonici parziali che si traducono in accordi composti da suoni di vario timbro ed altezza.

Le diteggiature vengono quasi sempre indicate sulla partitura, ma spesso non basta mettere le dita al posto giusto e soffiare nello strumento per riuscire a produrli: occorre modificare la pressione dell’aria, l’imboccatura, la posizione della lingua o della gola in base al tipo di accordo che si vuole ottenere.

L’*Improvvisazione 2* di **Ryo Noda**, contiene una frase nella quale sono presenti veri e propri accordi di due note, che procedendo all’ottava terminano in un accordo di Si 7, con la settima al basso:

Vediamo ancora come in *Mai* di **Ryo Noda**, nel momento tipico e di maggiore intensità sonora, gli accordi si susseguono ripetutamente: sembra quasi di vedere una partitura per pianoforte:

The image shows a musical score for saxophone from the piece 'Mai' by Ryo Noda. It consists of two staves of music. The first staff begins with a *loco* marking and a dynamic of *mf*, followed by a *f* dynamic. It features a series of chords with fingerings indicated by 'doigtés:'. Above the staff, there are markings for *accel.* and *e*. The second staff continues the sequence with dynamics *fff* and *ff*, and includes a *cresc.* marking. The score is rich with chordal textures and dynamic contrasts.

## Tremoli

Il tremolo è un effetto simile al trillo, ma si differenzia da questo per il fatto che le due note che si alternano rapidamente fra di loro, si trovano ad un intervallo disgiunto, cioè almeno ad un intervallo di terza.

Questo effetto è piuttosto facile da ottenere su un saxofono, a meno che non si tratti di intervalli particolarmente ampi, che necessitano lo spostamento di molte chiavi.

**Francois Rossé** usa spesso i tremoli nelle sue composizioni per saxofono solo. Vediamo un esempio in *Lobuk constrictor*:

The image shows a musical score for saxophone from the piece 'Lobuk constrictor' by Francois Rossé. It features a single staff of music with a tremolo effect. Above the staff, there is a marking for *souffle très long* (very long breath). The score includes various notes and rests, with a wavy line indicating the tremolo effect.

In *Mai* di **Ryo Noda** un'intera frase è costruita con i tremoli:

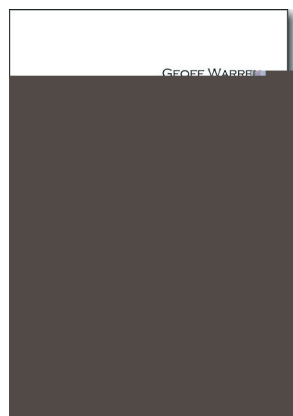
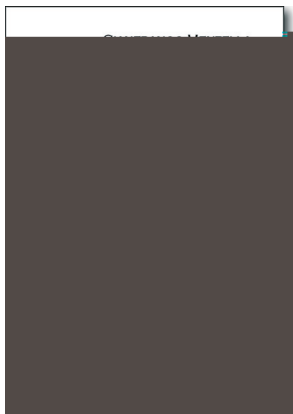
The image shows a musical score for saxophone from the piece 'Mai' by Ryo Noda, illustrating a phrase constructed with tremolos. It consists of two staves of music. The first staff begins with a *f* dynamic and a *cresc.* marking. It features a series of notes with tremolos indicated by wavy lines above the staff. The second staff continues the phrase with a *ff* dynamic and a *sub.* marking. The score is characterized by its use of tremolos and dynamic contrasts.



Nato a Matera nel 1978 si è diplomato in sassofono nel 2000 presso il Conservatorio di musica "E. Duni" di Matera, sotto la guida del M° Vito Soranno e nel 2004 ha conseguito il diploma in musica jazz presso il Conservatorio "T.Schipa" di Lecce sotto la guida del M° Luigi Bubbico.

Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali ottenendo nove primi premi assoluti e tre secondi premi. Ha suonato sotto la direzione dei Maestri: Nicola Samale, Marco Frisina, Giuseppe Garbarino e ha collaborato con le orchestre di Savona, La Spezia e con l'orchestra giovanile italo-rumena. Con il "Soranno Sax Quartet" ha svolto attività concertistica in Italia e all'estero ( Vancouver, Lubjiana )

Ha inciso: nel 1999 "**The Concert**" (Soranno produzioni), nel 2002 "**La musica rubata**" (Onix jazz club), nel 2005 "**Is Jazz Ensemble**", nel 2008 "**Live in studio**" (St. Louis jazz collection). Nel 2009 ha pubblicato "**Il colosso del tenore**" (Il Filo, Roma) saggio sulla vita e la musica di Sonny Rollins, nel 2010 "**Tecniche avanzate per sassofono jazz, pop, rock**" (Casa Musicale Eco, Monza), "**Sax - tecniche esecutive e di scrittura contemporanee**" (Casa Musicale Eco, Monza).



casa musicale eco  
via r. bracco 5 20052 monza - MB  
☎ 039 200 34 29  
info@casamusicaleeco.com  
www.casamusicaleeco.com

EM1842  
PREZZO J

ISBN 978-88-6053-385-2



9 788860 533852